

## **PREGARE I SALMI NELLA SOFFERENZA E NEL RANCORE**

1. **Terminologia:** libro che contiene i salmi (accompagnamento e lode)
2. **Sono 150 preghiere** che, il più delle volte, esprimono situazioni concrete di vita
3. **Titoli:** nomi di persone – genere letterario – uso liturgico o accompagnamento
4. **Chiave di lettura dei salmi:** è data dai salmi 1 (nel mondo ci sono bene e male: bisogna prendere una posizione, tenendo presente che Dio è dalla parte dei giusti) e 2 (Il Messia sarà il re dei giusti contro i potenti)
5. **Preghiera cristiana:** sono preghiera “ufficiale” (Israele, Cristo, Chiesa, cristiano) anche se presentano delle difficoltà alla luce di Cristo e della Pasqua
6. **Pregare i salmi =** fare proprie le parole e le situazioni – farci interpreti di tutta la preghiera dell’umanità e dei suoi bisogni – farne oggetto di dialogo con Dio
7. **La verità dei salmi:** non verità “evangelica” ma “esistenziale”, legata alla situazione della persona che prega e alla sua preghiera.

### **8. Il mistero della sofferenza nei salmi**

9. **Realismo nei salmi:** le situazioni “pregate” nei salmi sono situazioni reali e gli interrogativi sono interrogativi di ogni persona e di ogni epoca.
10. **La sofferenza non elimina la fiducia in Dio:** cfr. Salmo 89 nel quale vengono presentate le seguenti verità: fragilità della nostra vita – la causa della caducità sta nel nostro peccato – la fragilità ci porta ad affidarci a Dio.
11. **La certezza della fedeltà di Dio nel salmo 89:** Dio è fedele al “suo amore” e non viene mai meno, ma noi dobbiamo riconoscere la nostra colpevolezza.
12. **Salmi di sconforto: Salmo 87.** Esprime la situazione in cui il credente sperimenta la sua sofferenza come una situazione senza vie di uscite. Anche la conclusione è senza speranza: lo stesso Dio è visto come la causa. Pregarlo in modo cristiano: chiedere a Cristo di aiutarci a comprendere e a vivere la sofferenza nella sua luce e nella sua ottica.
13. **Pregare il salmo 87:** farsi ambasciatori di tutte le situazioni “più disperate” dell’umanità e chiedere a Dio, quando ci troviamo noi in questa situazione, di aiutarci a capire che Cristo ha preso su di sé la nostra disperazione.
14. **O salmi di lamentazione nella luce di Cristo:** rimandano alla passione di Cristo (cfr. le introduzioni ai salmi prima di recitarli). Questo rimando è già presente nell’A.T.: cfr i salmi del servo di Jahvé.
15. **La sofferenza redentiva nel N.T.:** i carmi del servo di Jahvé sono ripresi sia da Gesù (discepoli di Emmaus) e sia dagli apostoli per spiegare il valore salvifico della morte di Cristo.
16. **Partecipare alla sofferenza redentiva:**
  - a. **Col. 1,24:** “completo nella mia carne quello che manca ai patimenti del Cristo”
  - b. **Mt. 16,24:** “se qualcuno vuol venire dietro di me ... prenda la sua croce e mi segua”. La croce la si può portare in modo consapevole o in modo inconsapevole, come il Cireneo.
17. **La risposta alla sofferenza: Gesù Cristo.** A tutti i perché della sofferenza non c’è risposta. L’unica risposta è Gesù Cristo, che ha preso su di sé la nostra miseria e la nostra sofferenza. Nei salmi noi chiediamo a Gesù Cristo di farsi ancora carico delle nostre sofferenze e di starci vicino e di aiutarci.

## 18. I SALMI DI IMPRECAZIONE

Possiamo chiedere a Dio il male dei “nemici” anche se si tratta dei “nemici di Dio”? Possiamo fare nostre queste preghiere?

19. **La pedagogia dei salmi di imprecazione:** il salmista, che si recava al tempio a pregare, consegnava a Dio i propri sentimenti di odio e di vendetta. Anche noi siamo chiamati a consegnare a Dio i nostri sentimenti “sbagliati”, a “sfogarci” e a rimettere tutto nelle sue mani e nella sua volontà.
20. **La giustizia divina:** rimetterci alla giustizia di Dio significa accogliere una giustizia che è amore e perdono. I sentimenti di odio, nei salmi di imprecazione, non vanno né indirizzati alle persone e né si può pretendere che Dio usi la “nostra giustizia vendicativa”.
21. **La preghiera “PER” e “CON”:**
  - **La preghiera “PER”:** è importante ma incompleta. Ci può far illudere che Dio abbia cancellato il male presente nel nostro cuore, mentre in realtà lo abbiamo solo “accantonato” per un attimo.
22. **La preghiera “CON”:** Pregare con questi pensieri di odio ci deve indurre a sfogarci con Dio con lo scopo che lo sfogo produca la “grazia dello svuotamento interiore”.
23. **Il servo sofferente: Isaia.** I carmi di Isaia ci dicono che le vendette “invocate” Dio le fa ricadere sul proprio Figlio, il quale le accetta e le subisce nella perfetta volontà di salvezza del Padre.